

Sardegna

SI SONO RIFATTI VIVI I RAPITORI DEL POSSIDENTE

Il Solinas sarebbe ancora vivo - Intercettata una telefonata anonima i carabinieri sono piombati per un guasto al centralino, in casa di una famiglia estranea al fatto - Al lavoro la commissione regionale di inchiesta sulle zone interne dell'isola

Adrano: il prefetto annulla le delibere della Giunta di sinistra

CATANIA, 13. La Commissione provinciale di controllo di Catania ha annullato tutte le delibere del nuovo Consiglio comunale di Adrano, riconfermando così, per l'ennesima volta in modo inequivocabile, la propria natura di strumento del gruppo di potere che regge la DC adriana. Sono state annullate le delibere riguardanti la elezione del nuovo sindaco, il comunista Maccarrone, e della Giunta, formata da elementi di tutti i gruppi di sinistra, nonché l'approvazione del bilancio di previsione del 1966.

La grave decisione è stata motivata col pretesto che tali deliberazioni erano state adottate con il voto determinante di un consigliere comunista, il compagno Zammaturo, dichiarato inleggibile in quanto facente parte del Consiglio di amministrazione di un ente morale: tale motivazione è addirittura grottesca, in quanto notoriamente il compagno Zammaturo faceva parte di tale consiglio di amministrazione in qualità di consigliere comunale e in rappresentanza del Comune, e ne faceva parte già dal 1962, in virtù di una delibera che non incontrò allora nessuna opposizione da parte della Commissione di controllo.

La decisione della Commissione per Adrano significa che il Consiglio comunale dovrà essere riconvocato, per procedere nuovamente alla elezione del sindaco, del sindaco uscente, che non fa neppure parte della nuova assemblea; il Comune perderà inoltre un mutuo di 33 milioni di cui avrebbe fruito se il bilancio fosse stato approvato (come in effetti è stato approvato con prontezza e solerzia dalla maggioranza di sinistra) entro la fine dell'anno 1966.

Bologna

I magistrati reagiscono alle accuse del P.G. di Roma

Le accuse che il procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, prof. Luigi Lattanzi, ha rivolto ai magistrati (molto non lavorano, non si applicano, tutti hanno troppe ferie) hanno provocato un'immediata reazione. La sezione Emilia e Romagna di Magistratura democratica, una delle tre correnti dell'Associazione nazionale magistrati, si è riunita a Bologna ed ha espresso «la più viva protesta per le affermazioni arbitrarie ed infondate sulle quali la crisi della giustizia, lungi dall'aver origine da una pretesa e insussistente incapacità e indegnità delle nuove generazioni, trova causa nella mancata integrale attuazione della Costituzione, favorita dal permanere di una mentalità ancorata a principi ormai superati, la cui conseguenza può essere rimossa solo dalla rinnovata volontà politica del legislatore democratico».

In Svezia mille poliziotti aggrediti in un anno

STOCOLMA, 13. Il capo della polizia svedese ha dichiarato a Stoccolma che i crimini diventano sempre più brutali e che i criminali sono oggi, in Svezia, mezzo armati di quanto lo siano stati in passato. Secondo le statistiche fornite dal capo della polizia, almeno mille agenti di polizia sono stati aggrediti, in Svezia, in meno di un anno e molti di essi sono stati ricoverati in ospedale.

Dalla nostra redazione

CAGLIARI, 13.

La drammatica situazione esistente nelle zone agropastorali ha indotto la commissione di inchiesta nominata dal Consiglio regionale a proseguire di urgenza i suoi lavori.

Lo scorso dicembre il presidente della commissione — che aveva avuto l'incarico di condurre una indagine sulla situazione economica e sociale delle zone interne e sui fenomeni di criminalità locale — aveva informato l'Assemblea delle difficoltà incontrate. Dopo i fatti criminosi dei mesi scorsi, il Consiglio regionale era stato riuscito a individuare tra le cause del banditismo, le disperate condizioni economiche delle popolazioni interne. Proprio per questo, su proposta dei comunisti, era stata nominata la commissione, la quale nel frattempo ha visitato numerosi comuni, ha avuto incontri con molti comitati zonali per la rinascita e ora ha deciso, tra l'altro, di visitare altri 22 centri allo scopo di raccogliere ulteriori dati.

I membri della commissione si incontreranno con i consiglieri comunali dei Comuni prescelti, con gli esponenti locali delle organizzazioni politiche, economiche e sindacali.

Fin d'ora è possibile rivelare i risultati degli incontri che i commissari hanno avuto con i rappresentanti dei comitati zonali dei paesi maggiormente colpiti dal fenomeno del banditismo, ossia i centri del Nuorese, dell'Oristanese e del Sassarese.

In questi incontri gli amministratori locali hanno posto l'accento sui provvedimenti che le autorità dovranno prendere circa il risanamento delle condizioni economiche e sociali della Sardegna interna.

Ciò si richiede che l'intervento del governo e dell'amministrazione regionale nei confronti delle zone pastorali non si esaurisca nei soli provvedimenti di carattere poliziesco. Non sono stati in pochi che hanno chiesto conto ai membri della commissione speciale del perché il Piano di rinascita trascuri queste zone del perché anche la Regione — oltre che lo Stato — si renda complice di quella mentalità coloniale che ha contraddistinto da cento anni l'atteggiamento dei governi nazionali nei confronti del Mezzogiorno e della nostra isola.

Il presidente del comitato zonale di Nuoro, ingegnere Antonio Corrias, ricordando la vita del pastore e del contadino nuorese, ha ribadito che il banditismo nasce da una situazione di grave ingiustizia sociale. Il banditismo che si va diffondendo anche in zone prima tranquille — ha detto l'ingegnere Corrias — è il campanello d'allarme che la rinascita è in ritardo.

La commissione regionale di inchiesta sta infatti preparando un dossier che verrà sottoposto all'esame del Consiglio. Vi è da aggiungere che la commissione, tra i suoi compiti, ha anche quello di suggerire le soluzioni più adeguate per colpire l'abigeato, senza limitarsi ad un puro compito di conoscenza. Completa ostilità da parte degli amministratori locali trova la nuova legge sull'abigeato presentata dal governo al Parlamento.

Oggi, nell'isola, si sono verificati intanto altri gravi episodi. Tre carabinieri, intervenuti a Bonorva per sedare una rissa fra cinque giovani di Nuoro, sono rimasti contusi, ed uno di essi ha riportato ferite di una certa entità. Fra i giovani che partecipavano al litigio, tre sono stati tratti in arresto: Francesco Sanna di 22 anni; Pasquale Lai di 20 e Bruno Lorenzi di 24 anni.

Ancora fitto il mistero sulla scomparsa di Pompeo Solinas. Il possidente sassarese è stato sequestrato da oltre un mese, e molti disperano di ritrovarlo vivo: può essere finito in un burrone oppure il suo cadavere è nascosto in qualche grotta, sulla montagna Stannane, un nuovo filo di speranza ha ridato fiducia ai familiari. I carabinieri hanno intercettato una misteriosa telefonata in cui si parlava di Pompeo Solinas come se fosse ancora vivo. Mentre i centralisti prendevano nota del contenuto della telefonata, alcune auto del nucleo radiomobile partivano immediatamente alla ricerca della casa da cui si presumeva provenisse la chiamata. Se non che, per un guasto alle linee telefoniche, i carabinieri non hanno identificato la casa giusta, e sono invece arrivati presso l'abitazione di una pacifica famiglia. Questo ultimo elemento aggiunge un pizzico di assurdo alla contorta vicenda del rapimento del possidente sassarese.

Giuseppe Podda

Ieri mattina a Trieste

Presentato all'incasso il biglietto da 150 milioni

Un ignoto intermediario l'ha depositato nella sede della Cassa di Risparmio — Massimo riserbo su tutta l'operazione

TRIESTE, 13. Finalmente il biglietto «BE 29920», vincitore dei 150 milioni della Lotteria di Capodanno è stato presentato all'incasso. La consegna, attesa da vari giorni, è avvenuta stamane alle 11,45 nella Cassa di Risparmio di Trieste. A ricevere la fortunata cartella è stato personalmente il direttore della Cassa, dott. Giordano Delise.

Come è noto il biglietto era stato acquistato nella filiale di Roiano della Cassa di Risparmio. Ed ora è tornato nella stessa sede, ma questa volta per essere cambiato in biglietti da diecimila. In una dichiarazione rilasciata in mattinata ai giornalisti il direttore della Cassa ha detto che il biglietto gli è stato consegnato non dal vincitore o dalla vincitrice, ma da un intermediario che si è guardato bene dal precisare l'identità del fortunato neo milionario. «Del resto — ha aggiunto il direttore — incalzato dalle do-

mande dei giornalisti — quando anche fossi riuscito a sapere qualcosa non avrei potuto rivelare alcunché in conseguenza del segreto bancario».

Il direttore non ha poi voluto precisare se la consegna di stamane sia stata preceduta da contatti o sia avvenuta direttamente nella sede dell'istituto. Il massimo riserbo, come si vede, circonda ancora tutta la vicenda. Appare probabile però che, per evitare la curiosità, l'incasso del biglietto sia avvenuto fuori sede.

La direzione della banca, però, ha comunicato l'avvenuto deposito del biglietto alla direzione provinciale dell'Enalotto di Trieste che si è subito interessata per l'adempimento delle formalità e per il deposito dell'ingente somma. Sono così venute a cadere le preoccupazioni della signora M. G. che dall'altro ieri si disperava aspettando che il suo fidejussore aveva strapato il biglietto vincente.

Assolte cameriere in «topless»

NEW YORK, 13. Quattro cameriere di un locale notturno di New York che lavoravano in «topless» e il proprietario del locale notturno in questione sono stati prosciolti ieri dal tribunale di New York dalle accuse di comportamento contrario alla decenza e di oltraggio al pudore.

Il verdetto del tribunale, a parere delle autorità municipali, avrà probabilmente come conseguenza a brevissima scadenza l'apertura a New York di numerosi locali pubblici con cameriere in «topless», come ne esistono già in California.

Le richieste del PM nello squallido processo di Novara

Tutti colpevoli per «Lolita» solo la madre va prosciolta

Tre ore e mezzo di requisitoria, dopo l'arringa del difensore di parte civile - Ritenute valide dal magistrato tutte le accuse della giovinetta - Severe le pene proposte per i dodici accusati

Dal nostro inviato

NOVARA, 13. Il pubblico ministero ha letto, al termine di una arringa durata tre ore e mezzo, le sue richieste per i tredici imputati al «processo della Lolita». Ecco: assoluzione per insufficienza di prove per Teodora Nuzzo, madre di Elisabetta Orlando; 7 anni e mezzo e mezzo milione di multa per Felice Pagani; 3 anni e 10 mesi e 350 mila lire di multa per Pietro Orsina; 2 anni e 2 mesi per il commerciante Guido Croia; 3 anni e 3 mesi per Primo Bazzini; 3 anni e 3 mesi e 400 mila lire di multa per ciascuno dei due albergatori di Turbigo, i coniugi Geronima e Santino Garavaglia; 2 anni e 10 mesi per Pietro Rabozzi; 2 anni e 10 mesi per Rino Cattaneo; 3 anni e 3 mesi per Giovanni Castaldi; 2 anni e 8 mesi per Francesco Bertuletti, il «fidanzato» di Elisabetta; 4 anni e 1 mese e 250 mila lire di multa a Giampiera Bertuletti; 2 anni e 11 mesi al maresciallo dei bersaglieri Paolo Tonelli.

La giornata processuale si è aperta poco dopo le 9,30. Il presidente Garavaglia, che ha il braccio sinistro ingessato per una frattura prodottasi cadendo ieri sulle scale del Tribunale, dà la parola alla parte civile. L'avvocato Allegro, che rappresenta il patrigno di Elisabetta, è quasi telegrafico. Egli sostiene che Fe-

lice Pagani è responsabile di avere indotto alla prostituzione la ragazzina, che è il primo anello della catena e perciò deve essere condannato per tutti i reati addebitatigli. Egli, inoltre, deve risarcire i danni materiali e morali con una somma di un milione che sarà devoluta ad opera di beneficenza.

Subito dopo si alza il PM. De Felice, Egli si domanda se i protagonisti di questa «situazione sconvolgente e sconcertante» siano dei menomati o degli psicopatici e respinge come ingiusti gli «assalti» che durante il dibattimento sarebbero stati compiuti nei confronti di Elisabetta Orlando. In sostanza si deve credere a questa ragazza che «costituisce il cardine della vicenda» e che solo apparentemente si sarebbe qualche volta contraddetta il PM le presta fede, infatti, e accogliendo la sua linea di attacco, salva la madre e colpisce con maggiore violenza gli imputati che Elisabetta ha accusato con particolare ostinazione.

Ecco, comunque, come il PM ha articolato i suoi giudizi sugli imputati.

FELICE PAGANI — Chi è costui? Mosso dal desiderio di presentarsi al suo pubblico come conquistatore di minorenni, egli effettivamente avrebbe cercato di «accolpire» la ragazzina indifesa e accalappiò effettivamente Elisabetta Orlando, pertanto è

da considerare colpevole di induzione o agevolazione della prostituzione, oltre che di favoreggiamento. Non merita neppure le attenuanti generiche.

PIETRO ORSINA — E' finora tra le più dibattute, ma ben chiara è la sua responsabilità sia per aver avuto contatti con Elisabetta, sia quando la indusse a frequentare certi suoi conoscenti.

PIETRO RABOZZI — Alto, rosso, sanguigno, attento, quasi infantile è da risparmiare. Egli ha sempre ammesso senza riserve le sue responsabilità, sia davanti ai poliziotti che davanti al procuratore della Repubblica, e davanti al Tribunale. Attenuanti generiche, quindi.

RINO CATTANEO — E' uno dei clienti che l'Orsina presentò a Elisabetta. Egli stesso, al meno parzialmente, ha riconosciuto le sue responsabilità e perciò la sua condanna è pacifica.

PAULETTA (ma anche ambigua) la figura di GIOVANNI CASTALDI ha cercato di mettere nei suoi rapporti con la madre di Elisabetta ed ha finito col mandare in prigione undici persone (compreso se stesso). «Delatore interessato», l'ha definito il PM. Merita la condanna, anche se con le attenuanti generiche.

PIETRO BAZZINI — E' pure lui roso confesso (in parte) e perciò piena è la sua responsabilità. Negano tutto, invece, i due dell'albergo Stazione di Turbigo,

coniugi Garavaglia. Ma si tratta di banali bugie, poiché in sono nei loro confronti precise accuse.

Colpevoli anche GUIDO CROIA e il maresciallo Tonelli.

Il personaggio più sconvolgente e rattristante è quello della madre di Elisabetta, TEODORA NUZZO. «Ci siamo domandati se era possibile — ha affermato il PM — che la ragazza potesse avere interesse la sua adolescenza di fatti così gravi senza che la madre percepisse nulla della tempesta». Allora alla Nuzzo si è creata così un'atmosfera densa di sospetto e incredulità. «Ma non — ha aggiunto il magistrato — debbo manifestare la mia perplessità in ordine alla colpevolezza di questa donna». FRAN- CESCO BERTULETTI è invece responsabile e roso confesso: merita tutt'al più, in considerazione della sua ninqua età, le attenuanti generiche. Un bagaglio di orate accuse, infine, pesa su GIAMPiera BERTULETTI. Essa deve essere dunque condannata per favoreggiamento nella prostituzione di Elisabetta Orlando e di Adriana Tosi e per pluralità di atti occulti in luogo pubblico.

Coi le richieste di condanna più riportate, l'arringa del PM ha avuto termine. Nel pomeriggio, alla ripresa, hanno incominciato a parlare i difensori.

p.c.

VERGINE

E' LA LANA PIU' PREGIATA CHE PROVIENE DIRETTAMENTE DAL VELLO DELLA PECORA ED E' USATA NEI TESSUTI CONFEZIONI MAGLIERIE FILATI COPERTE TAPPETI GARANTITI DA QUESTO MARCHIO

PURA LANA VERGINE

il "marchioLana" è controllato dal Segretariato Internazionale Lana in 87 paesi del mondo.

Propaganda I.W.S. 4131